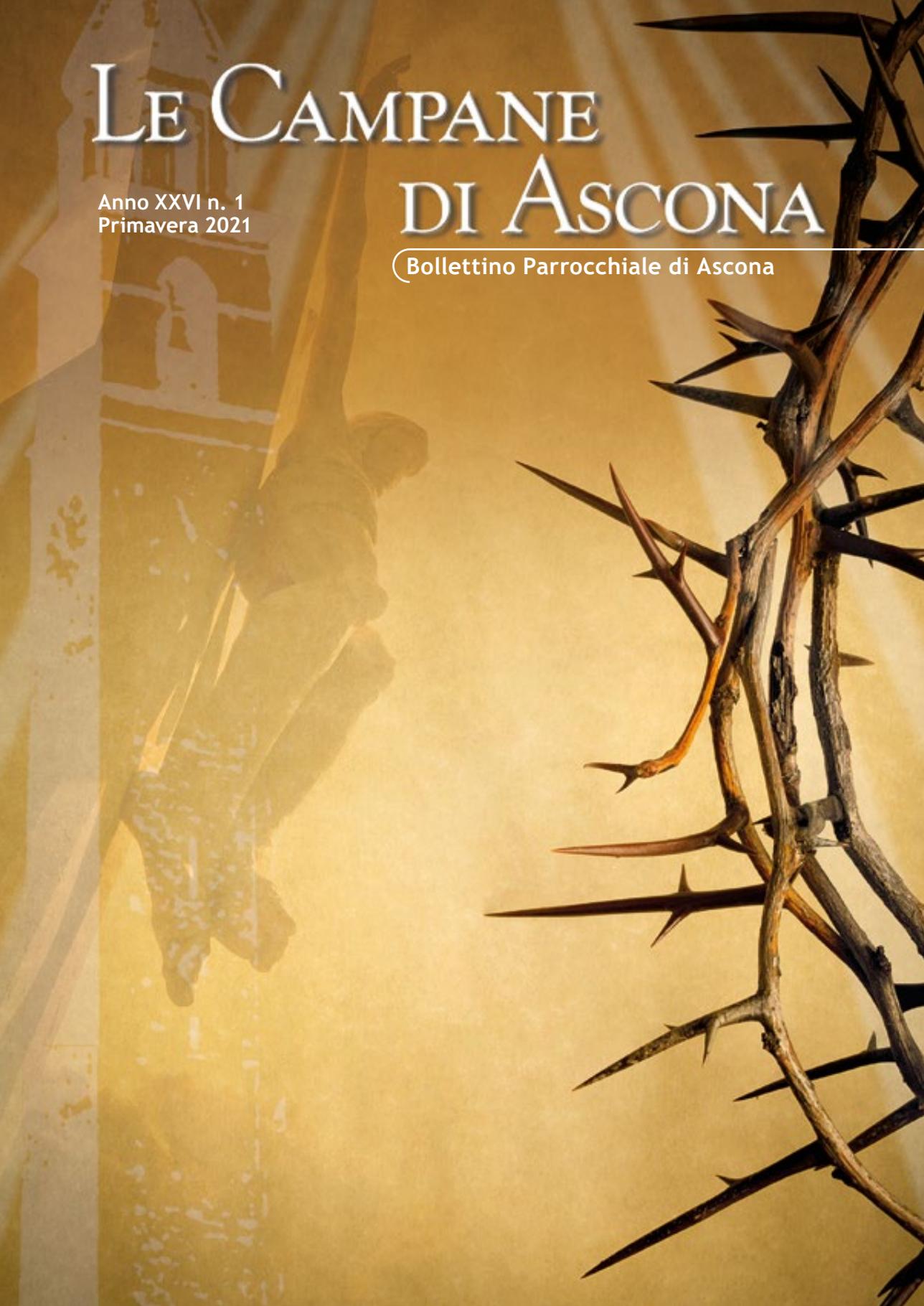


LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XXVI n. 1
Primavera 2021

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno	Sospesa
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro	
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)	
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria	
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro	
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro	

MESSE FIERALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papio)	
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele	
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno	Sospesa
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele	
Venerdì	ore 07.00	S. Maria	
Sabato	ore 08.00	S. Maria	

*Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale
si tiene alle ore 08.00 in S. Maria*

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papio
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrocchiaascona@gmail.com

*In copertina:
Cuore e gloria*



LETTERA DELL'ARCIPRETE



... e poi “risorgeremo”

Cari parrocchiani!

Non siamo ancora fuori dal tunnel, ma, se qualcuno ha già vissuto questa esperienza davvero (a me è capitato una volta in un tunnel della valle di Blenio), capirà di che parlo: vediamo la luce in fondo al tunnel. Forse è solo un'immagine, ma forse, più correttamente, è un “simbolo”, ossia un indicatore della realtà. D'altronde è tutto il messaggio cristiano che ci spinge a guardare verso questa “luce in fondo al tunnel”: il Natale di Gesù ci indica una Nuova Luce che risplende nelle tenebre nel mondo; l'alba del Giorno del Signore, nella sua Risurrezione, ci indica una prospettiva che va anche al di là della morte, verso una vita nuova che è “oltre”. Chissà... forse, davvero, quest'anno, più di altre volte, a Pasqua “risorgeremo”.

Ci aspetta, però, un inverno e una primavera ancora difficili: c'è ancora una Quaresima prima di Pasqua. In questo numero del nostro giornalino vi proponiamo alcune letture – oltre alle consuete rubriche – che ci possono orientare verso questa Pasqua. Dapprima un bell'articolo sulla “grammatica delle relazioni”: una lettura che ci aiuta a capire come papa Francesco stia preparando il terreno per una ripresa (post-pandemica) davvero “pasquale”. Alcuni brevi contributi ci possono offrire spunti teologici/biblici e umano-



strategici per il nostro cammino spirituale e umano. Molto bella la regola dell'1 %!

Durante la Quaresima ci accompagnerà anche la campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale, che tocca, quest'anno, il tema della “giustizia climatica”: una tematica, quella del clima e dell'ecologia (quella che papa Francesco chiama l'“ecologia integrale”), che ci accompagnerà ancora a lungo, anche ben oltre la crisi pandemica.

Auguro a tutti buona salute, e un buon cammino umano e spirituale di “rinascita pasquale”!

Don Massimo



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

La grammatica delle relazioni

Un itinerario di rinnovamento

Campagna ecumenica 2021

Calendario di primavera

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dei giovani

Memorie nostre



LA GRAMMATICA DELLE RELAZIONI



Papa Francesco e i grandi nodi dell'oggi

La pandemia che sta scuotendo dalle fondamenta il mondo intero non passerà senza lasciare una traccia profonda. Anche se non sappiamo ancora quale sarà l'esito sulle biografie personali e sulle dinamiche sociali. Come ha insegnato Romano Guardini, quella tra l'individuo e la società costituisce una delle tensioni polari attorno a cui si struttura la vita umana. Nel tentativo di trovare un equilibrio tra il riconoscimento dell'autonomia individuale, il suo spazio di libertà e autodeterminazione, e le esigenze derivanti dal gruppo, l'organizzazione, la società, tale tensione produce soluzioni provvisorie e parziali, destinate però sempre a trasformarsi. La storia degli ultimi decenni è stata segnata da una forte spinta verso il polo dell'individuo, inteso come particella elementare indipendente e orientata



al proprio benessere materiale. Come se, a partire dalla fine degli anni '60 del Novecento, si fosse sentita l'urgenza di ampliare lo spazio della soggettività. Per questo si è parlato di società individualistica. Una tendenza che si è progressivamente rafforzata, cambiando radicalmente il nostro modo di essere.

La società globalizzata della crescita infinita – che ha caratterizzato gli anni '90 e i primi anni 2000 – ha rappresentato uno straordinario esperimento storico con luci e ombre. Che oggi, dopo il terzo choc globale in meno di vent'anni, abbiamo il problema di ripensare: l'11 settembre prima (con a tema la questione del rapporto tra le culture), la crisi finanziaria del 2008 poi, e oggi la pandemia del coronavirus mettono in discussione quel modello di sviluppo.

Forzati dalla realtà, siamo così spinti verso il polo opposto, quello del gruppo, del legame sociale, del controllo della libertà individuale. Col rischio di passare repentinamente dal polo dell'io al polo del noi. Rischio già evidente fuori dell'Occidente – dove si affermano un po' dappertutto regimi autocratici – e che da noi si manifesta a destra con le pulsioni sovraniste e a sinistra con le tentazioni tecnocratiche (che immaginano di utilizzare il digitale come strumento di forme di sorveglianza soft per garantire quella coesione di cui pure



sentiamo il bisogno). Spinte che l'insicurezza pandemica rende ora ancora più forti.

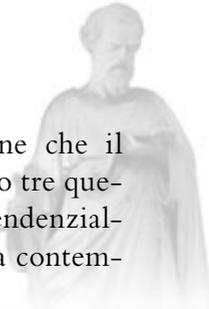
La linea che papa Francesco sta tracciando – *dalla Laudato si' alla Fratelli tutti* – costituisce un punto di riferimento fondamentale per evitare che la giusta critica alla società individualistica ci spinga fino all'estremo opposto della società chiusa o della sorveglianza. Col suo linguaggio, Francesco sta provando ad aiutarci a ridefinire la grammatica delle relazioni sociali. Cosa di cui questo tempo ha estremo bisogno.

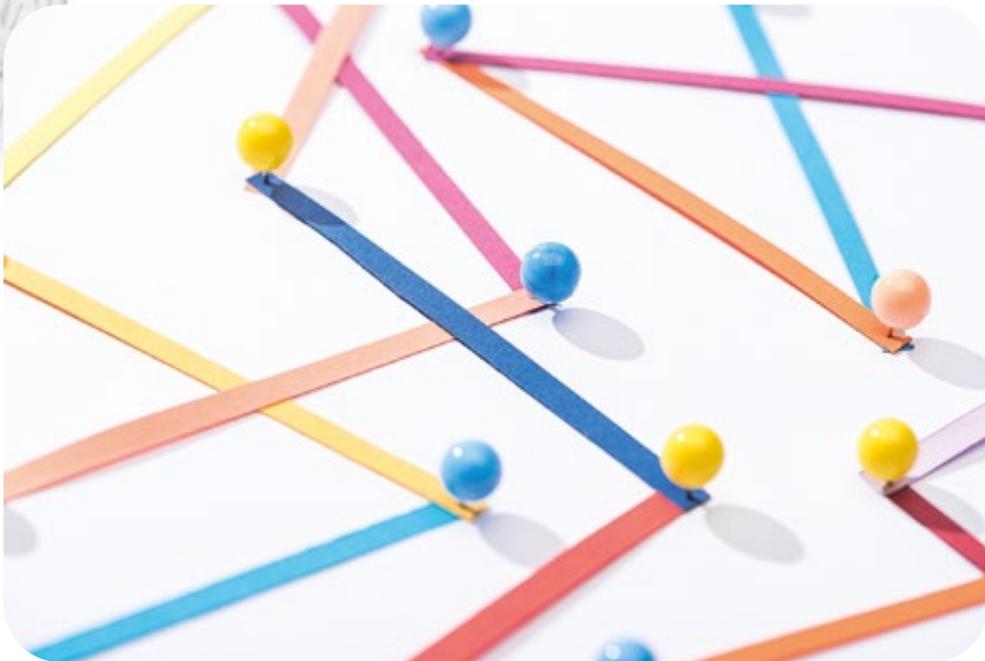
Non si tratta tanto di dire che l'essere umano è sempre in relazione con gli altri. Questo lo sapevamo già. Il punto è qualificare il termine “relazione”, sapendo che esso non è la soluzione quanto piuttosto il terreno su cui si risolve quella tensione da cui siamo partiti. La società digitale iperconnessa rischia di stabilire solo relazioni funzionali tra individui nell'assoluta indifferenza reciproca. All'estremo opposto, le società chiuse – che pensano di esistere “al di qua” di un muro – costruiscono relazioni asfittiche e conflittuali. Ed è per scio-

gliere questa contraddizione che il Papa parla e agisce, ponendo tre questioni fondamentali (e tendenzialmente rimosse nella cultura contemporanea).

Primo: siamo in relazione e non possiamo che esserlo. Con gli altri, con l'ambiente, con il cosmo, con Dio. Una affermazione per certi aspetti autoevidente, ma che abbiamo negato per anni, affermando che esiste un io “a prescindere”, del tutto autonomo e indipendente. Ce lo ricorda l'ombelico che portiamo sulla pancia: noi siamo stati relazione prima ancora di essere individui. Possiamo esistere solo dentro reti di relazione.

Secondo: questa dinamica relazionale si svolge oggi su tanti livelli. Relazioni con i nostri famigliari, con gli amici, con i vicini di casa, con i colleghi di lavoro o di studio; ma poi anche relazioni che ci legano ai mondi culturali locali e nazionali a cui apparteniamo, relazioni digitali che arrivano ad abbracciare il mondo in-





tero; relazioni gioiose e liberanti – come quelle nei confronti dei poveri – e altre dolorose e oppressive. Come dentro un vortice, tutto scappa via troppo velocemente.

Così, il nostro problema è quello di fare un po' di ordine in un marasma in cui è facile perdersi. E questo vuol dire riconoscere che abbiamo bisogno di limiti e di confini, rifuggendo dal mito del globalismo che tanta fortuna ha avuto negli ultimi decenni.

Terzo: nessuna sfera di relazione può pensarsi come chiusa, cioè separata e indipendente da ciò che sta al di là. Al contrario ogni relazione non diventa patologica solo se riconosce il proprio legame con ciò che la supera. Con altre relazioni.

E questo vale per una famiglia, una comunità, una nazione. Le relazioni, in definitiva, sono vitali quando si danno confini porosi. Fino a include-

re non solo tutto il pianeta e tutti gli uomini (secondo il principio di solidarietà), ma anche il mistero che ci apre al senso religioso di Dio.

Reimparare la grammatica delle relazioni: mi sembra questo il suggerimento prezioso che papa Francesco sta cercando di dare alla Chiesa e al mondo. Dentro la crisi pandemica c'è una spinta fortissima a ripensare le relazioni tra noi, col pianeta, con Dio. Sulle tracce di Francesco possiamo provarci.



Mauro Magatti

Avvenire del 11 ottobre 2020

QUARESIMA E PASQUA: ITINERARIO DI RINNOVAMENTO



Il “cammino necessario” della Quaresima

L'Antico Testamento, raccontando la storia del popolo eletto liberato dalla schiavitù dell'Egitto, presenta la via del deserto come una via necessaria. Il Signore, per il suo popolo, non sceglie la via più comoda e più diretta, ma quella più lunga e faticosa, spingendolo nelle asperità del deserto. Il Signore, che può tutto, libera con mano potente, apre il mare in due parti, conduce il popolo nel cammino del deserto, lontano dalle distrazioni. Dopo essersi rivelato come Signore – l'unico Signore che libera dalle schiavitù delle idolatrie – vuole entrare nel cuore del suo popolo, per fargli sperimentare la sua paternità in un rapporto di intimità e di amore, vissuto nella fiducia e nella libertà: «Io sono il Signore Dio tuo. Tu sei il mio popolo!».

Nel Nuovo Testamento, i Vangeli raccontano che Gesù – prima di intraprendere la vita pubblica – si ritira nel deserto, per stare cuore a cuore col Padre nell'amore dello Spirito Santo. Questa è anche la Buona Notizia, il Vangelo che deve annunciare al mondo: Egli è venuto a radunare i figli, perché siano

uniti a Dio Padre nella comunione dello Spirito Santo.

Il deserto è luogo privilegiato e necessario, dove i figli devono imparare a fidarsi del Padre. Il deserto è un cammino: qui Dio manifesta la sua tenerezza per i figli, provvedendo a tutte le loro necessità; qui Dio chiede di essere ricambiato dai figli, con la fiducia nella sua Parola. La Chiesa propone ai cristiani di percorrere fino in fondo il cammino necessario della Quaresima, nel “deserto” della rinuncia a ciò che è inutile e che tiene lontano da Dio e dagli altri, perché la carità in Gesù Cristo morto e risorto diventi lo stile di vita di ogni giorno.



don Aurelio Russo

«La Domenica» – Mercoledì delle
Ceneri (26 febbraio 2020)





Dalle tentazioni del deserto alla rinascita in Dio

La Quaresima mette a nudo la gravità del peccato e ci aiuta a riconoscere il nostro errore, ma nello stesso tempo ci ridona la speranza certa «dell'amore di Dio che perdona e perdona sempre» (papa Francesco). La prima domenica della Quaresima ci porta nel deserto dove Gesù, tentato per noi e al nostro posto, dice di no alle seduzioni del potere, dell'aver e dell'apparire. Per vincere ogni tipo di tentazione, è necessaria la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e la piena fiducia nella sua volontà (Mt 4,1-11).

I Vangeli delle Domeniche successive ci presentano figure simbolo del riscatto dell'umanità assetata di verità, illuminata e rigenerata dalla luce dell'amore di Dio. La Samaritana (Gv 4,5-42) ci fa ricordare quanto sia facile eludere la verità del nostro peccato, assumendo atteggiamenti errati nella nostra vita. Il Signore dà la grazia di accorgersene a chi ha il cuore aperto alla verità, donando l'acqua della vita

eterna. Il cieco nato (Gv 9,1-41) è l'uomo che vive nel buio, senza sua colpa, ma ha il cuore aperto alla Verità. L'incontro personale con Gesù è l'accesso definitivo alla Luce di Dio. Lazzaro (Gv 11,1-45) è la figura della Gloria di Gesù che, sacrificando la vita sulla Croce e risorgendo da morte, dona la vita eterna all'umanità mortificata dal peccato e dalla morte.

Ogni cristiano, seguendo Gesù, deve fare lo stesso percorso dei personaggi dei Vangeli, dissetandosi nell'ascolto della Parola di Dio, risplendendo della Luce di Dio. Accogliamo, allora, questo tempo favorevole; attingiamo con gioia ai segni sacramentali che in questa Quaresima ci saranno elargiti in abbondanza; apriamo il cuore alla grazia; sperimentiamo, nella storia di ogni giorno, l'invincibile forza di Dio, la sua vittoria sul nostro peccato, per possedere già ora la vita eterna.

don Aurelio Russo

«La Domenica» – 1^a domenica
di Quaresima (1^o marzo 2020)



L'«Ironman» di Chris e la regola dell'1%

Ci avventuriamo in un nuovo anno, dopo l'ultimo così incredibilmente complicato che ci ha visti naufragare su un'isola sconosciuta. Stavamo navigando più o meno tranquilli, certo qualche volta c'era stato mare grosso, magari ci era anche venuta la nausea, ma di trovarci su una spiaggia, bagnati fradici senza più nessuna delle valigie che avevamo preparato e anche senza tanti compagni di viaggio, non era certo in programma. Eppure è successo, perché nelle nostre vite, come in qualunque prestazione sportiva, c'è sempre una componente inalienabile.

C'è una bella differenza fra quelle situazioni, magari complicate, nelle quali per nostra volontà o scelta ci infiliamo e quelle, al contrario, che, ci piaccia o no, ci troviamo a dover affrontare. Se il mondo dello sport potesse regalare una delle sue storie del 2020 per darci uno strumento in più per abitare questo nuovo contesto, sceglierei l'impresa di Chris Nikic. Chi è Chris Nikic? Che cosa ha fatto? Quale record ha battuto? Tutte domande lecite, perché per questo atleta non sono state spese pagine di giornali, interviste televisive o fiumi di inchiestro nonostante la sua straordinaria impresa: Chris Nikic è un ragazzo speciale di 21 anni: il primo, con Sindrome di Down, a completare l'*Ironman*. Questa gara, per i non addetti ai lavori, è la combinazione in sequenza di 3'800 metri di nuoto, 180 chilometri in bicicletta e infine 42 km e 195



metri di corsa, la classica distanza della maratona. Chris ha impiegato, per portare a termine la sua prova, 16 ore, 46 minuti e 9 secondi, ma non è il tempo né la classifica finale la cosa più affascinante di questa storia. È quello che è successo prima.

Chris, nato appunto con la Sindrome di Down, subì a soli 5 mesi un delicatissimo intervento a cuore aperto. Incominciò poi un vero calvario, fino ai cinque anni di età, determinato dall'incapacità di camminare e poi di mangiare cibi solidi. Accompagnato con determinazione dalla sua famiglia, a sedici anni incominciò ad avvicinarsi allo sport attraverso il progetto "Special Olympics" e, in quel momento, qualcosa scattò nella sua testa. Due azioni diventarono compagne quotidiane dell'allenamento di Chris: la prima, quella di allestire una gigantesca lavagna su cui scrivere i traguardi raggiunti, gli obiettivi, i sogni da realizzare; la seconda, un metodo semplicissimo ed efficace: migliorare, ogni singolo giorno, le proprie prestazioni dell'1%.

Facile a dirsi, molto complicato a farsi. Ma Chris ce l'ha fatta e una splendida fotografia lo ritrae, durante il suo *Ironman* in Florida, nella frazione di



ciclismo, quando dopo una caduta, riprende a pedalare con un ginocchio abbondantemente sanguinante. Rende l'idea di quanto un problema possa risultare indifferente quando tu hai già superato, una dopo l'altra, situazioni mille volte più grandi.

Un piccolo passo alla volta, come ha spiegato, commosso, Nik Nikic, il padre di Chris, pochi secondi dopo l'arrivo di suo figlio: «Per Chris questa gara è stata più di un semplice tra-

guardo. L'Ironman gli è servito per avvicinarsi al suo obiettivo, quello di vivere una vita di inclusione e normalità. Chris desidera essere un esempio per gli altri bambini e le loro famiglie che affrontano barriere simili a quelle che affrontiamo noi insieme. E desidera allo stesso tempo dimostrare che nessun sogno o obiettivo è troppo difficile da raggiungere».

Ricordiamocelo bene, in questi primi giorni del 2021: nessun obiettivo è troppo difficile da raggiungere a patto che ogni giorno si lavori per migliorare, anche solo di un apparentemente insignificante 1%.

Mauro Berruto

“Senza rete” in «Avvenire»
del 23 dicembre 2020

LA CREAZIONE IN DIO



Ogni anno la Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti, in collaborazione con Essere solidali, coinvolge una persona esterna per redigere un impulso teologico. Questa volta si tratta di Dave Bookless, teologo anglicano e direttore di A Rocha, movimento ambientalista cristiano.

Forse il nostro problema più grande legato al mutamento climatico sono la dimensione, la complessità e la tempistica delle questioni che solleva. Con la pandemia da Covid-19, tutti noi –



governi, Chiese, singoli individui – abbiamo agito in modo rapido e deciso: dal nulla si è presentata una minaccia e le nostre vite sono cambia-



Come ha affermato Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato si'*, abbiamo bisogno di un approccio integrale come fu quello di San Francesco: «In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia per i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore» (LS 20). Dio, che nella Trinità esiste in intima relazione, ha creato un mondo di profonda interdipendenza dove il nostro rapporto con Dio, con il prossimo (ricco e povero), con i nostri simili e con la terra sono profondamente intrecciati. Così la nostra spiritualità, il nostro culto, la cura per le nostre famiglie e per quelle in terre lontane, per le generazioni future, per gli habitat e le specie minacciate, sono profondamente legati tra loro. Come ci ricordano le Scritture, la malattia del peccato e dell'egoismo distorce e distrugge non solo il nostro rapporto con Dio, ma anche quello con gli altri esseri umani e le altre creature (Os 4,1-3).

Dio ci chiama a livelli sempre più profondi di conversione.

Essa oggi inizia assumendo la sofferenza per l'impatto delle nostre scelte egoistiche sui poveri e sul pianeta. Porta poi alla conversione (metanoia) che si esprime in stili di vita più semplici e frugali e nell'indignazione per

le ingiustizie sociali ed ecologiche che ci circondano. Porta, infine, frutti: relazioni trasformate in ogni dimensione e una rinnovata gioia di vivere. Si legge ancora nella *Laudato si'*: «Se i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi, la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore» (LS 217).

Questa conversione porta sì al dolore e alla frustrazione, ma anche alla gioia e alla speranza mentre condividiamo con Dio il suo entusiasmo per ogni rapporto in lui e da lui rinnovato. Dio si spende nel rinnovamento di questo mondo e ci chiama a cercare il suo Regno di giustizia e *Shalom* (pace nelle relazioni restaurate), qui sulla terra come già avviene in cielo.

Parallelamente a questa conversione ecologica dobbiamo, in relazione al mutamento climatico, condividere la passione di Dio per la giustizia. La giustizia è un carattere centrale di Dio. I Salmi ci dicono: «Giustizia e diritto sono il fondamento del tuo regno» (Sal 89,15). Gesù stesso ha messo al centro la visione di una "buona notizia" per i poveri e della liberazione degli oppressi (Lc 4,18-19). La profonda ingiustizia in atto oggi risiede nel fatto che chi ha una responsabilità minore nel caos climatico, soffre maggiormente per i suoi effetti. Quando l'estrema siccità o le inondazioni distruggono i raccolti, le famiglie contadine non hanno la possibilità di procurarsi del cibo altrimenti. Quando il livello del mare si alza o violente tem-



peste inondano le case in Bangladesh, non interviene nessuna assicurazione a rifondere i danni e gli aiuti statali sono inesistenti. Eppure, non si tratta esattamente di danni dovuti a eventi del tutto naturali. Le sofferenze delle persone sono causate, per quanto indirettamente e involontariamente, dallo stile di vita delle persone che vivono in paesi industrializzati e ricchi. Questa è l'ingiustizia più grande. L'immagine della separazione delle pecore dalle capre usata da Gesù per parlare del giorno del giudizio ci interroga oggi come Chiesa di uno di questi paesi; sapremo noi dare un senso compiuto alle sue parole: «Perché io ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, avevo sete e non mi avete dato da bere, ero forestiero e non mi avete ospitato nella vostra casa, ero nudo e non mi avete vestito, ero malato e in prigione e non vi siete presi cura di me»? (Mt 25,32-33).

Quando sento criticare l'adolescente Greta Thunberg ripenso al *Magnificat*, la lode di un'altra adolescente sensibile alle ingiustizie del mondo: Maria. La giovane donna, madre di Gesù, colmata dallo Spirito Santo, ha formulato un inno alla giustizia di Dio che, rovesciato il potere dei ricchi, dei governanti e dei superbi, ha preso le parti degli oppressi e degli umili (Lc 1,46-55). C'è dell'ironia nel fatto che un appassionato appello adolescenziale a favore della giustizia sia diventato un bellissimo ma formale pezzo di musica sacra. I profeti ci ricordano che a Dio sta più a cuore la giustizia che le cerimonie religiose (Am 5,21-24). I



nostri culti devono portarci a una “obbedienza sensibile” che si concretizza nello stile di vita, nel dare generoso, nel servizio ai nostri vicini, nelle azioni “politiche”. L'obiettivo concordato a livello globale di diminuire le emissioni di gas serra di oltre 1,5 °C per evitare un aumento della temperatura non è una scelta arbitraria. Si basa su dati scientifici ed è sostenuto dai valori cristiani della compassione, dell'equità e della giustizia per i più vulnerabili.

Se oggi vogliamo essere discepoli di Gesù Cristo, non possiamo chiamarci fuori da una conversione che è anche ecologica e non invocare la giustizia climatica. La Confessione di fede di Accra dell'Alleanza Mondiale delle Chiese Riformate ci ricorda che l'alleanza di Dio, espressa in Gesù, «è inclusiva; i poveri e le persone marginalizzate sono i destinatari preferenziali, e ci chiama a porre la giustizia per “questi minimi” (Mt 25,40) al centro della comunione di vita. Tutta la creazione è benedetta e inclusa in questo patto (Os 2,18ss). Oggi Gesù ci chiama per essere le sue mani, i suoi piedi e la sua voce nel rispondere attivamente e con urgenza al grido dei poveri e della Terra.

Dave Bookless
teologo



CALENDARIO DI PRIMAVERA



Data l'incerta situazione sanitaria
consultare gli albi e il sito parrocchiale
per orari modificati o aggiornati!

Febbraio 2021

Mercoledì 17 **Mercoledì delle Ceneri**, inizia la Quaresima.
Celebrazione dell'imposizione delle Ceneri penitenziali:
ore 08.00: nella Chiesa di S. Maria
ore 18.30: nella Chiesa di S. Pietro

Domenica 21 **Domenica I del Tempo di Quaresima / Anno B**
Orario festivo domenicale.
*Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le
Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale delle
Ceneri penitenziali*

Domenica 28 **Domenica II del Tempo di Quaresima**
Orario festivo domenicale

Marzo 2021

Domenica 7 **Domenica III di Quaresima**
Orario festivo domenicale

Domenica 14 **Domenica IV di Quaresima "Laetare"**
Orario festivo domenicale

Giovedì 18 **ore 17.30: Eucaristia vespertina (S. Giuseppe)
in S. Pietro**

Venerdì 19 **Solennità di S. Giuseppe**
ore 08.00: Eucaristia in S. Maria
ore 10.00: Eucaristia in S. Pietro
ore 11.15: Eucaristia in S. Pietro
ore 15.00: Rosario e Vespri alla Madonna della Fontana





Domenica 21

Domenica V di Quaresima

Orario festivo domenicale.

Si raccoglie la colletta di Sacrificio Quaresimale

Domenica 28

Domenica delle Palme. Inizia la Settimana Santa.

Si commemora l'entrata del Signore a Gerusalemme.

Il programma delle celebrazioni sarà comunicato in tempo utile sugli albi e sul sito!

Aprile 2021

Giovedì 1

Benedizione degli oli, ore 9.30 in Cattedrale a Lugano, da parte di mons. Vescovo Valerio Lazzeri

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 1

Cena del Signore, con la Lavanda dei piedi, l'Istituzione dell'Eucaristia, seguita dall'Adorazione eucaristica

ore 20.00 in S. Pietro

Venerdì 2

Passione del Signore, con la proclamazione della Parola, l'Adorazione della Croce e la Comunione eucaristica

ore 15.00 in S. Maria

"Le Sette Parole di Cristo in Croce"

ore 20.00 in S. Maria

Sabato 3

Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro

Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria

Sabato 3

Solenne Veglia pasquale, con la liturgia della Luce, della Parola, del Battesimo, dell'Eucaristia

ore 21.00 in S. Pietro

Domenica 4

Pasqua di Risurrezione

ore 08.00: Eucaristia in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia in S. Pietro

ore 11.15: Eucaristia per le famiglie in S. Pietro





Lunedì 5

Lunedì dell'Angelo
Eucaristia ore 10.00 in S. Pietro

Domenica 11

**Domenica II di Pasqua e della “Divina
Misericordia” / Anno B**
Orario festivo domenicale

Domenica 18

Domenica III di Pasqua
Orario festivo domenicale

Domenica 25

Domenica IV di Pasqua
Orario festivo domenicale

Maggio 2021

Domenica 2

Domenica V di Pasqua
Orario festivo domenicale
ore 16.30: Rosario alla Madonna della Fontana

Domenica 9

Domenica VI di Pasqua
Orario festivo domenicale
ore 16.30: Rosario alla Madonna della Fontana

Mercoledì 12

**ore 17.30: Eucaristia vespertina (Ascensione)
in S. Pietro**

Giovedì 13

Solennità dell'Ascensione
ore 08.00: Eucaristia in S. Maria
ore 10.00: Eucaristia della comunità in S. Pietro
ore 11.15: Eucaristia in S. Pietro

Domenica 16

Domenica VII di Pasqua
Orario festivo domenicale
ore 16.30: Rosario alla *Madonna della Ruga*

Domenica 23

Domenica di Pentecoste
Orario festivo domenicale
ore 16.30: Rosario alla Madonna della Fontana

Lunedì 24

Lunedì di Pentecoste: memoria della Beata Vergine
Maria, Madre della Chiesa
ore 10.00: Eucaristia in S. Pietro



Domenica 30

Domenica della SS.ma Trinità

Orario festivo domenicale

ore 16.30: Rosario alla Madonna della Fontana

Lunedì 31

Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria

ore 20.00: Eucaristia di chiusura del mese di maggio alla Madonna della Fontana



SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale

A partire dall'inizio della Quaresima (17 febbraio) è disponibile il materiale di Sacrificio Quaresimale, in vista della Campagna ecumenica 2021, dal titolo "*Meno consumismo – Abbastanza cibo per tutti*".

L'obiettivo della Campagna ecumenica in Svizzera, voluta da Pane per tutti, Sacrificio Quaresimale ed Essere solidali, è, oltre alla raccolta di fondi per realizzare progetti concreti, un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Così viene presentato il tema del 2020: «*Abbastanza cibo per tutte e tutti. Giustizia climatica adesso!*». *Da 50 anni Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti,*

e più tardi anche Essere solidali si impegnano nella costruzione di un mondo migliore e più giusto. È un dato di fatto: senza nutrimento l'essere umano non vive! Possiamo senz'altro anche affermare che solo chi mangia a sufficienza, in maniera diversificata e nel rispetto della sua cultura e religione può aspirare a condurre una vita in piena dignità. È per questo che da decenni la Campagna ecumenica si impegna a rivendicare e difendere il diritto al cibo per tutte e tutti. Ed è per questo che nel 2021 rivendichiamo la giustizia climatica».

L'agenda quaresimale e il materiale di approfondimento, destinato alle diverse fasce d'età, sarà a disposizione nelle diverse chiese e cappelle di Ascona e può aiutarci tutti in questo processo di sensibilizzazione, presa di coscienza, cambiamento, conversione.



Statistiche parrocchiali 2020

Abitanti di Ascona	5'713	PRIME COMUNIONI	13
Abitanti cattolici	2'894	MATRIMONI	3
Fuochi di Ascona	3'489	FUNERALI	33
BATTESIMI	12		
fino a 1 anno	9		
da 1 a 6 anni	3		

Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un *Kayrós*, cioè un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa.”

(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)

Anno 2021 – Incontri previsti

Centro Sacra Famiglia – Locarno

29 – 31 Gennaio 2021

23 – 25 Aprile 2021

26 – 28 Febbraio 2021

22 – 24 Ottobre 2021

12 – 14 Marzo 2021

Orari:

Il venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.30 (cena compresa)

Il sabato e la domenica: dalle 09.00 alle 17.30 (pranzo compreso)

A ogni incontro è possibile che partecipino soltanto 10 coppie di fidanzati.
È data priorità alle coppie del Vicariato del Locarnese.

L'iscrizione all'incontro pre-matrimoniale dovrà avvenire esclusivamente attraverso il Parroco del fidanzato o della fidanzata e trasmessa poi al Vicario foraneo. Perciò ci si premuri di contattare anzitutto uno dei due Parroci.

LA PAGINA DEI GIOVANI



Colonia di Mogno 2021

Dopo un anno di interruzione a causa della situazione sanitaria incerta della scorsa primavera ed estate 2020, e dopo la bella esperienza delle colonie diurne ad Ascona durante tutto il mese di agosto, si sta pensando di ritornare, per l'ottava volta, a Mogno. Se le condizioni sanitarie lo permetteranno, si intende ritornare alla lunga tradizione di colonie estive della nostra Parrocchia, prima a Rodi-Fiesso, poi a Leontica e infine a Mogno.

Prevediamo alcune novità: la prima fra tutte il fatto che non sono più previste fasce d'età. Potranno partecipare alle nostre colonie bambini e ragazzi dalla fine della 1^a elementare fino alla fine della 2^a media. Le attività sul posto saranno poi gestite in modo da soddisfare le esigenze di ogni fascia d'età.

Sono 4 i turni previsti:

- **1^a settimana** dalla domenica pomeriggio 20 giugno alla domenica mattina 27 giugno;
- **2^a settimana** dalla domenica pomeriggio 27 giugno alla domenica mattina 4 luglio;
- **3^a settimana** dalla domenica pomeriggio 4 luglio alla domenica mattina 11 luglio;
- **4^a settimana** dalla domenica pomeriggio 11 luglio al sabato mattina 17 luglio.

La 1^a e 2^a settimana avranno per tema: "Mettiti in gioco"; per la 3^a e 4^a settimana il tema sarà: "Su Per Terra". Il costo a settimana è fissato a Fr. 200.-, tutto compreso. Iscrizioni presso Vanessa Glanz c/o Assofide, Locarno (091 752 17 52).

Anche quest'anno abbiamo a disposizione l'accogliente Colonia di Mogno, in Vallemaggia: la casa, situazione sanitaria permettendo, ci permetterà di ospitare fino a un'ottantina di persone ed è situata all'ingresso del paese. Potremo approfittare di un luogo accogliente e dalle numerose possibilità ludiche e turistiche. Iscrizioni il più presto possibile. Vi aspettiamo!

*Don Massimo, sr. Ginetta, sr. Elena,
i responsabili Alessio, Andrea,
Elisa e Matteo e gli animatori*



Colonia diurna ad Ascona 2021

L'interesse e il successo è tutto un crescendo: l'anno scorso abbiamo sfiorato il tutto esaurito. La colonia diurna si svolgerà quest'anno:

- **1ª settimana** dal lunedì 16 al venerdì 20 agosto;
- **2ª settimana** dal lunedì 23 al venerdì 27 agosto.

La sede principale sarà il nostro Centro parrocchiale S. Michele, in via

Muraccio 21; gli orari della giornata coprono il tempo dalle 09.00h alle 17.00h. Possono prendervi parte i ragazzi che hanno terminato la 1ª elementare fino alla fine della 2ª media. Il costo per tutta la settimana ammonta a Fr. 100.-. Iscrizioni presso don Massimo (079 6 591 591 – gamma@ticino.com); saranno accettate le prime 50 iscrizioni pervenute. Tema della settimana: «Kairos – Persi nel tempo».

*Don Massimo, sr. Ginetta,
sr. Elena e gli animatori*



MEMORIE NOSTRE



Beatrice Braga

(3 novembre 1953 – 27 ottobre 2020)



Antonella Smeraldi

(19 maggio 1961 – 9 novembre 2020)



Frieda Mariotta

(7 febbraio 1939 – 13 novembre 2020)



Bruno Mazzucco

(6 settembre 1927 – 19 novembre 2020)



Maria Horber

(19 novembre 1934 – 20 novembre 2020)



Giancarlo Gärtner

(21 novembre 1941 – 28 novembre 2020)



Walter Bizzarri

(18 novembre 1940 – 10 dicembre 2020)



Giuseppina Mordasini

(29 giugno 1925 – 12 dicembre 2020)



Lino Pinana

(23 giugno 1937 – 14 dicembre 2020)



Annamaria Wagner

(30 ottobre 1926 – 16 dicembre 2020)





Maria Cortinovis-Baratelli

(19 dicembre 1927 – 16 dicembre 2020)



Maria Rügger

(26 aprile 1928 – 23 dicembre 2020)



Aldiva Zwyer

(30 agosto 1926 – 31 dicembre 2020)



Domenico Petruccelli

(5 gennaio 1946 – 14 gennaio 2021)



Luigia Scariot

(30 aprile 1921 – 22 gennaio 2021)





GAB
CH-6612 Ascona

LA POSTA 

Mutazioni
gamma@ticino.com

Per aggiornamenti e cambiamenti

www.parrocchiaascona.ch



Per informazioni sulle colonie estive 2021

www.colonieascona.ch



PER LE VOSTRE OFFERTE

Pro opere parrocchiali

(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca SA)
6901 Lugano CCP 69-5872-0
IBAN: CH29 0849 0000 2116 5400 1

Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano CCP 69-5872-0
IBAN: CH10 0849 0000 2300 0102 0
Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!